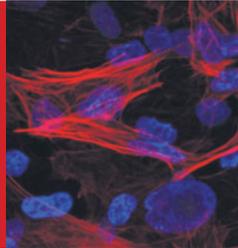


Sgalambro il filosofo prestato al pop
Polizzi pag. 18

Tumori, trovato un «interruttore»
Greco pag. 17



Azzurri sbiaditi verso i mondiali
pag. 23

U:

L'altra metà dell'Italicum

- **Rivolta** delle parlamentari Pd contro l'esclusione della parità di genere dalla legge elettorale
- **Boldrini:** rispettare la Costituzione ● **Ma Fi** non ne vuole sapere ● **Intervista** a Pollastrini: grave ferita

Si tratta ancora, ma Forza Italia non ne vuole sapere: la parità di genere per ora è esclusa dalla legge elettorale. E scatta la rivolta delle parlamentari Pd. 50 senatori firmano un documento di protesta. La presidente della Camera Boldrini: rispettare la Costituzione.

FUSANI A PAG. 2-3

La politica non è solo per uomini

MASSIMO ADINOLFI

«LA PARITÀ DI GENERE NON SI IMPONE PER LEGGE» HA STABILITO MARIA STELLA GELMINI, E PER QUESTO FORZA ITALIA NON SI È DICHIARATA DISPONIBILE AGLI EMENDAMENTI che invece ne accolgono il principio, imponendo ad esempio l'alternanza uomo/donna in lista e la metà dei capilista donne. Forse, se all'ex ministro avessero chiesto della festa della donna, che cade domani, avrebbe proseguito contrariata osservando che nemmeno quella si può imporre per legge. Si può imporre infatti di festeggiare qualcuno o qualcosa, conculcando il diritto di libertà di chi invece proprio non vuol far festa? Evidentemente no. Perciò: via la festa.

SEGUE A PAG. 3

IL CASO

Grillo colpisce ancora: fuori altri cinque senatori M5S

● Si erano dimessi per protesta con le espulsioni

CARUGATI A PAG. 6



La verità sull'indulto: dimezzate le ricadute

Uno studio sulla legge del 2006 dimostra che solo un terzo è tornato a delinquere. E gli immigrati ancora meno

MANCONI TORRENTE A PAG. 10

Staino

LE DONNE SCENDONO IN CAMPO CONTRO QUESTO PROGETTO DI LEGGE ELETTORALE!

LO AVEVO DETTO IO DI PRESENTARLO DOPO L'OTTO MARZO...



Renzi: crescita e lavoro È scontro sui conti

- Il premier a Bruxelles esclude manovre correttive:
- Saccomanni: abbiamo lasciato tutto in ordine, niente buchi
- Camusso: attenti al culto del capo

«Oggi la priorità per il nostro Paese è crescita e lavoro, lavoro e crescita». Così Matteo Renzi da Bruxelles esclude manovre correttive: «Compiti a casa? Non è così, sappiamo cosa fare». Intanto scoppia la polemica sui conti. L'ex ministro Saccomanni replica duramente alle critiche sull'«eredità» lasciata dal governo Letta: «Nessun buco, i conti sono in ordine». Così in un'intervista a l'Unità il deputato lettiano Francesco Boccia. Da un congresso Cgil, Susanna Camusso avverte: «No al culto del capo».

FRULLETTI LOMBARDO MONGIELLO VENTURELLI A PAG. 4-5

Disubbidire all'Europa

LA POLEMICA

PAOLO LEON

«Hoc volo, sic iubeo, sit pro ratione voluntas». Tradotto vuol dire: questo voglio, così comando, la mia volontà valga come ragione. Così pensano Olli Rehn e la Commissione europea, ieri sul deficit ora a proposito del debito, anche se l'ex ministro dell'Economia Saccomanni ha ben spiegato perché il debito italiano è così alto.

SEGUE A PAG. 15

LA CRISI UCRAINA

La Crimea verso la Russia

● Il Parlamento vota sì: anticipato il referendum. Prime sanzioni Ue a Mosca

Il Parlamento della Crimea vota all'unanimità l'adesione alla Russia e anticipa al 16 marzo il referendum (precedentemente indetto per il 30) sulla secessione dall'Ucraina. Da Bruxelles i leader europei dichiarano illegittimo il voto e approvano le prime sanzioni.

DE GIOVANNANGELI SOLDINI A PAG. 8-9



FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Malati di tutto il mondo unitevi

● SEGUIRE L'ITER DELLE RIFORME DI RENZI ATTRAVERSO LA TV È MOLTO COMPLICATO: il video sceglie gli esempi più raffigurabili, come i bambini che cantano o altre scene che diventano subito «icone» e vengono ripetute fino alla nausea. Per esempio, sembra che i tg non vedano l'ora di dare notizia di Fassina per poter mandare in onda la faccia di lui che sbuffa vistosamente, quasi a confermare l'idea di tipo malmostoso che ne hanno creato i media.

Figurarsi quando danno notizie sen-

za volto, come quella della colossale multa inflitta a Roche e Novartis, due case farmaceutiche che si sono messe d'accordo per favorire un farmaco carissimo (900 euro!), quando ce n'era un altro uguale che costava molto meno. Un genere di truffe particolarmente odiose, perché approfittano dell'ignoranza, della povertà e della malattia per consentire profitti superiori a quelli che già la legge consente e favorisce. Tanto per farci capire che, crisi o non crisi, il capitalismo è vivo e lotta insieme a loro.

Il sabato, approfondire sarà più semplice.



L'Unità+left a soli 2,10 € Più notizie, più idee, più servizi, più informazioni

www.left.it

